



Comunicato stampa

Le contraddizioni della giunta sulla scuola pubblica: non riducibili a opinioni personali

A pochi mesi dall'insediamento della giunta comunale di Nonantola abbiamo assistito, prima increduli, poi allibiti, ad uno scontro tutto interno tra l'Assessore alla Pubblica Istruzione e l'Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica su una questione che riteniamo di vitale importanza, ossia il ruolo del servizio pubblico nella formazione dei cittadini. Ad un articolo apparso sulla stampa locale, dove l'Assessora Elena Piffero illustrava e promuoveva la scelta da lei operata e descritta in un suo libro di recente pubblicazione di *"educare i propri figli tra le pareti domestiche scegliendo, consapevolmente, di non mandarli a scuola"* (il cosiddetto *unschooling*), ha risposto l'Assessore Enrico Piccinini precisando che *"tale idea della formazione rappresenta un'opinione personale"* e *"una filosofia educativa nella quale l'Amministrazione non si riconosce"*.

In coerenza con il nostro programma elettorale, dove affermiamo che *"la conoscenza deve tradursi in un diritto a una scuola pubblica, per tutti e di tutti, che promuova e diffonda gli scambi culturali fra diverse identità, etnie e religioni"*, Nonantola Progetto 2030 condivide le contestazioni mosse dall'Amministrazione alla propria Assessora, la quale non mandando i figli alla scuola di tutti e scegliendo per essi un'educazione chiusa nel ristretto ambito familiare denota sfiducia nella scuola pubblica, compiendo una scelta elitaria ed individualista, mentre i principi costituzionali di eguaglianza e di parità dei diritti imporrebbero a chi gestisce la cosa pubblica di operare per il consolidamento dei sistemi di protezione collettiva.

Se con il comunicato dell'Amministrazione si ritiene di aver risolto il conflitto politico-culturale tra assessori, altrettanto ci sentiamo di chiedere alle forze politiche che sostengono l'attuale giunta (Partito Democratico e lista civica Una Mano per Nonantola) se sia sufficiente derubricare a fatto personale una questione di tale rilevanza. Può bastare l'apparente retromarcia dell'Assessora, che pur rinnovando fedeltà al programma politico della coalizione di governo, conferma le sue posizioni personali e, conseguentemente, legittima una concezione della formazione privatistica e familistica che sfiducia il ruolo del servizio pubblico? A nostro giudizio la contraddizione fra l'impianto politico-culturale enunciato dall'Assessore alla Pubblica Istruzione e l'atteggiamento, pur rispettoso della legge, dell'Assessora all'Ambiente, rimane irrisolta. Inoltre, nell'idea espressa dall'Assessora sul ruolo dell'istruzione e del servizio pubblico, noi rileviamo una doppiezza preoccupante: poiché la medesima è responsabile di deleghe di estrema importanza (ambiente e urbanistica), dobbiamo aspettarci sorprese analoghe (cioè la prevalenza del privato sul pubblico) anche sulle questioni di sua diretta competenza?

Le contraddizioni emerse in seno all'attuale giunta sollecitano ulteriori riflessioni in merito alle modalità con cui le forze di maggioranza ed il Sindaco procedono alla composizione del governo locale. Quali requisiti il Sindaco, sostenuto dal Partito Democratico e dalla lista Una Mano per Nonantola, ha preso in considerazione nel momento in cui ha assegnato le deleghe per la gestione della cosa pubblica? Hanno tenuto conto dei possibili effetti sull'azione di governo di convinzioni personali così poco inclusive? L'attuale assetto di giunta è in grado di risolvere tali contraddizioni?

Per Nonantola Progetto 2030 la valorizzazione della scuola pubblica, la tutela dei beni comuni, la sostenibilità ambientale, la pianificazione urbanistica costituiscono questioni non negoziabili, così come riteniamo essenziale la funzione del pubblico senza se e senza ma, senza doppiezze o retropensieri.

Nonantola, 26 settembre 2019